Il 19 ottobre 2012 don Giorgio Schieppati ci ha lasciati: è tornato alla casa del Padre.

La maggior parte di voi si chiederà: "ma chi è don Giorgio Schieppati?". Don Giorgio, "il prete", arrivò a Santa Margherita nel 1971 come assistente dell'oratorio (maschile) e ci rimase per oltre dieci anni, sino alla fine del 1982, successivamente fu nominato parroco di Basiglio (Milano 3) e successivamente, nel 1995, di Carbonate (Co), l'ultima sua parrocchia.

Difficile riassumere in poche righe quello che don Giorgio è stato per i ragazzi e i giovani dell'oratorio.

La sua presenza nella nostra comunità è stata un grande dono, una esperienza meravigliosa per noi, allora teenagers, che vedevamo in lui un faro che illuminava la nostra crescita sia da un punto spirituale che educativo, a volte (quando ci voleva) con modi un po' bruschi, decisi ma sinceri, il tutto, comunque, per il nostro bene.

Tanti i bei momenti trascorsi insieme, a qualsiasi ora del giorno e della notte; la sua porta era sempre aperta e il suo aiuto costante, qualunque problema tu avessi, scolastico, familiare, lavorativo (a quel tempo i ragazzi che si affacciavano al mondo del lavoro, dopo la terza media, erano di gran lunga in numero maggiore rispetto ad oggi).

Don Giorgio, che non amava lo sport giocato, è stato il promotore della pallacanestro in oratorio e grazie a lui della "polisportiva" per lui il "buon gioco o il sano divertimento" per dirlo alla salesiana erano un veicolo educativo non da poco. . Lo si deve anche a lui se ancora oggi esiste la Polisportiva Campagnola. E si deve ancora a lui, tra l'altro, se ci possiamo ancora vantare di avere un bel gruppo di giovani catechisti che hanno continuato, alternandosi negli anni, il lavoro iniziato dai suoi ragazzi che oggi come allora dedicano il loro tempo libero ai più piccoli.

Un suo grande rammarico (ce lo ha confidato più volte) è stato quello di non aver visto nessuno dei "suoi" intraprendere la strada del sacerdozio (a parte la vocazione tardiva di Padre Sante, missionario in Brasile che scrive in occasione della scomparsa del don: noi che lo abbiamo avuto come papà nella fede e nella umanità il vuoto che ci lascia sarà riempito per tutto il bene che ci ha insegnato. Se la nostra vita ha un senso molto lo dobbiamo alla sua missione in mezzo di noi.).

Non saranno diventati dei bravi preti come lui, ma sono diventati degli ottimi mariti e padri di famiglia e... perché no, anche dei bravi allenatori-educatori ed animatori nelle diverse discipline sportive e non solo che li vede ancora oggi validi e fervidi testimoni ed innamorati di quel "Gesù" che tanto è stato da lui amato.

I suoi ragazzi dell' oratorio di Santa Maria Assunta di Lissone.